

La città che cambia. Da giugno, la linea 41 di Actv vi farà tappa: una corsa ogni 20 minuti tutti i giorni

La Certosa apre le porte alla città posti di lavoro per 150 persone

Il 9 maggio si inaugurerà l'Istituto Europeo di Design. È prevista la presenza di Rutelli

Manuela Lamberti
manuela.lamberti@epolis.sm

Un nuovo modello per Venezia. Che non sia solo ed esclusivamente legato al turismo. Così l'isola della Certosa si apre alla città. In tutti i sensi. Sia attraverso attività che potranno essere seguite dalla cittadinanza sia rendendo fruibile il fazzoletto di terra. Da giugno, la linea 41 di Actv si fermerà anche nell'isola. Una corsa, quindi, ogni 20 minuti. Sette giorni su sette. Mentre la sera ci sarà una navetta privata che collegherà l'isola al centro storico. Questo, affinché anche i residenti possano riappropriarsi dell'isola e del suo parco. «Pensiamo sia importante il recupero delle isole, che non devono per forza essere vendute - afferma Alberto Sonino, amministratore unico di Vdv Polo Nautico Vento di Venezia - le isole vanno qualificate attraverso progetti che le valorizzino».

INTANTO, OGGI ALLE 12.30 a Ca' Farsetti, sarà presentato oggi il

convegno "Venezia, realtà e visioni per il futuro. Protagonisti, conflitti e speranze della città che cambia" che si svolgerà alla Certosa il 9 maggio e al quale sembra annunciata anche la partecipazione del ministro Francesco Rutelli. Questo in occasione dell'insediamento nell'isola dell'Istituto Europeo di Design (Ied). Già da quest'estate si darà il via a brevi corsi su varie tematiche: ci sarà di sicuro una collaborazione con Guggenheim e con la Scuola del Vetro Abate Zanetti di Murano. Da settembre, invece, al via ai master, soprattutto quelli in yacht design. «Attualmente alla Certosa lavorano 40 persone - continua Sonino - Ied ne porterà altre 100. Quindi, sull'isola si iniziano ad avere delle attività davvero importanti per Venezia». Una superficie di 22 ettari, anticamente l'isola della Certosa era costituita da due piccole isole divise da un canale che venne interrato nel 1199 per erigere un tempio e un monastero divenendo sede dei canonici Agostiniani. Ma l'esercito italiano la utilizzò come stabilimento per la lavorazione degli esplosivi e come poligono fino alla fine degli anni '60. La sua rinascita risale ai primi anni Novanta, per opera del Comune, del Magi-

strato alle Acque, del Consorzio Venezia Nuova e del "Comitato Certosa". I lavori sull'isola, finanziati dall'Unione Europea, dalla Legge Speciale per Vene-

Sonino: «Pensiamo sia importante il recupero delle isole, che non devono per forza essere vendute»

zia e dal bilancio ordinario del Comune, hanno avuto come obiettivi il risanamento e il recupero morfologico ed ambientale ma anche il riutilizzo e la rivitalizzazione economica. Dal novembre 2004 la Certosa è stata assegnata a Vento di Venezia, che ha come partner il navigatore Giovanni Soldini, per realizzare una struttura dedicata alla nautica. Nell'isola vi è una piccola darsena per imbarcazioni a vela, un cantiere per la costruzione e manutenzione di barche, una struttura ricettiva e attività di formazione. Ossia, corsi di vela, di arte remiera, di canoa. È prevista inoltre l'apertura del nuovo VdV Store, negozio di nautica, accessoristica e abbigliamento tecnico. «È un investimento che stiamo facendo e che ora dà i suoi primi frutti - conclude - per dimostrare che si può fare a Venezia qualcosa che non sia sempre e unicamente mono turistico». ■